



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F.

2019-2022

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN PAOLO

Elaborato dal Collegio Docenti

22 ottobre 2018

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

6 novembre 2018

La Scuola dell'Infanzia San Paolo si ispira ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dichiara, altresì, di seguire i programmi ministeriali vigenti.

“L’istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). L’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.” (D.P.R. 275/99 art. 5)

SOMMARIO

Pag. 4

LA SUA STORIA
LA SUA STRUTTURA OGGI

Pag. 5

FONDAMENTI DELL'OFFERTA EDUCATIVA
METODOLOGIA EDUCATIVA
LE REGOLE E LE LORO RAGIONI
ORARIO SCOLASTICO

Pag. 6

METODOLOGIA DIDATTICA: IL METODO DELL'ESPERIENZA
INSERIMENTO
ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

Pag. 8

I BISOGNI DEL BAMBINO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Pag. 9

IMPORTANZA DEL GIOCO

Pag. 10

I CAMPI DI ESPERIENZA
LABORATORIO IN LINGUA INGLESE

Pag. 11

EDUCAZIONE MUSICALE
CORSO DI PSICOMOTRICITÀ

Pag. 12

TEATRO
LABORATORIO DELLA MANIPOLAZIONE
ESPERIENZE IN AMBITO LOGICO-MATEMATICO
ATELIER DI PITTURA
EDUCAZIONE DEL GESTO GRAFICO
EDUCAZIONE RELIGIOSA

Pag. 13

COLLABORAZIONI ESTERNE
VALUTAZIONE
INCLUSIVITÀ E ACCOGLIENZA DELLA DISABILITÀ
CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA

Pag. 14

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA
ORGANISMI

Pag. 15

NOTE GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA
PUNTI DI RIFERIMENTO ASSOCIATIVI
ENTE GESTORE

La Scuola dell'Infanzia Paritaria San Paolo (dell'Istituto Culturale Giuseppe Neri, Società Cooperativa Sociale Onlus, che gestisce anche la Scuola Primaria Paritaria San Paolo) è nata per offrire alla famiglia, depositaria del diritto-dovere di educare, un valido e necessario complemento, che la sostenga nel suo compito e ne completi l'opera. La Scuola dell'Infanzia è situata a Pogliano Milanese, in via Rosmini 5.

La sua storia

La Scuola dell'Infanzia è nata nel 1969, per sostenere il lavoro educativo iniziato dalle famiglie. È stata ospitata nei locali della parrocchia San Paolo di Rho fino al 1997; nel settembre del 1997 si è spostata a Pogliano Milanese, via Rosmini 5, nei locali, opportunamente ristrutturati (e successivamente acquistati dalla Fondazione Giuseppe Neri Onlus), che occupa attualmente. La scuola è autorizzata dal 1970; in data 28/02/01 ha ottenuto la qualifica di Scuola Materna (poi Infanzia) Paritaria ed è a norma rispetto a tutte le richieste di legge. Il bacino di utenza della scuola comprende i comuni di Pogliano, Rho e comuni limitrofi.

Fin dalla sua nascita, la scuola si è concepita aperta a tutti, anche a famiglie di culture e religioni diverse: l'unica richiesta era ed è che le famiglie confermino l'iscrizione del figlio dopo che sia stato loro illustrato il progetto educativo della scuola stessa e/o dopo averlo letto. Infatti, l'attività della scuola è in armonia con i principi della Costituzione italiana (in particolare con gli articoli 2, 3, 33, 34); pertanto la scuola stessa non compie alcuna discriminazione ed è consapevole di avere una funzione di pubblico servizio: quella di favorire la crescita armonica e completa di ogni alunno.

La sua struttura oggi

La Scuola dell'Infanzia è composta di 3 sezioni. Il collegio docenti è composto dalla coordinatrice didattica e da 5 insegnanti. L'attuale organico delle insegnanti è composto da:

Coordinatrice

Costa Mirella

Docenti di classe:

Biasin Rosangela

Garavaglia Claudia

Menoncello Emanuela

Scotton Deborah

Ugazio Nadia

Personale di Segreteria: Andreolli Maria, Piaggi Paola, Rossi Marta

Tutti i giorni dalle 8.15 alle 9.30 e dalle 14.10 alle 15.30; sabati di apertura dalle 8.15 alle 12.00

Tel/Fax 0293256397 - cell. 3483813885

e-mail: segreteria@istitutogiuseppeneri.org Sito: www.istitutogiuseppeneri.org

La segreteria è sempre a disposizione per prendere appuntamenti con le direzioni e per fornire informazioni concernenti la scuola. Può essere contattata telefonicamente o tramite e-mail.

Fondamenti dell'offerta educativa

La scuola dell'Infanzia mira all'educazione integrale del bambino. Come dettagliato nel progetto educativo, pone a fondamento del proprio lavoro i seguenti punti:

- l'inserimento nella grande tradizione della Chiesa Cattolica;
- la continuità educativa con la famiglia;
- la necessità che il bambino segua i suoi genitori e i suoi insegnanti, per comprendere veramente quanto va apprendendo e quindi sviluppare anche una corretta capacità di valutazione;
- la sollecitazione della libertà del bambino, perché traduca personalmente quanto ha appreso seguendo;
- la pazienza e il rispetto dei modi con cui tale libertà si declina;
- l'accoglienza di ogni diversità, resa possibile dalla chiarezza della posizione e dalle finalità educative dell'istituto stesso.

La scuola educa il bambino ad aprirsi alla realtà con curiosità e stupore, lo introduce alla conoscenza di sé e di quanto lo circonda, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia degli altri bambini.

Questo cammino viene sempre progettato tenendo conto delle esigenze proprie dell'età dei bambini coinvolti, delle loro capacità, delle loro potenzialità; tiene conto dell'unità della persona, quindi coinvolge il corpo tanto quanto le capacità intellettuali.

Metodologia educativa

Il nascere e l'operare della nostra scuola avvengono all'interno della concezione cristiana dell'uomo e della vita. Ne derivano la certezza della positività del reale e del valore della persona, una certezza che è cosciente nell'adulto ed è offerta al bambino, anche così piccolo, non attraverso discorsi, ma attraverso la concretezza dell'esperienza quotidiana.

La conoscenza per il bambino avviene attraverso incontri significativi che muovono ad una iniziativa personale e aprono alla scoperta di nuove possibilità. L'esperienza così vissuta porta ad una consapevolezza nuova che potrà esprimersi in situazioni e tempi "inaspettati".

Punti qualificanti

- **Il rispetto della libertà del bambino:** la sua persona è al centro di tutto il lavoro educativo. L'imparare, il crescere sono il risultato dell'incontro tra due libertà, tra la proposta dell'adulto (chiara, supportata da ragioni adeguate all'età) e l'adesione del bambino, che accetta di fidarsi e di mettere in gioco tutte le proprie capacità. In tal modo si educano **la passione per la verità** (educazione alla conoscenza) e **la capacità di rapporto** (educazione alla socialità).
- **Il richiamo all'obbedienza**, intesa sia come riferimento esplicito ed affettuoso all'insegnante, che accompagna e guida, sia come confronto leale con la tradizione, cioè con le proposte, i suggerimenti, i passi che vengono indicati.
- **Il richiamo alla responsabilità personale**

Le regole e le loro ragioni

L'ipotesi educativa su cui si fonda la scuola non può essere comunicata solo a parole, ma si incarna, è tradotta nelle scelte e nei gesti: l'ordine della persona, del luogo, del materiale; il silenzio richiesto in alcuni momenti; il modo di trattarsi; il modo in cui si trattano vicendevolmente gli adulti, in cui gli insegnanti parlano dei genitori e in cui i genitori parlano degli insegnanti; il modo in cui si scendono le scale o ci si saluta; le regole proposte: tutto questo comunica **osmoticamente** una concezione di vita.

Orario scolastico

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini ogni mattina, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari:

ore 8.00 – 9.00 ingresso (dalle 7.45 per i bambini i cui genitori abbiano fatto presente l'esigenza alla Coordinatrice al momento dell'iscrizione)

ore 13.00	prima uscita	ore 15.00	terza uscita
ore 14.00	seconda uscita	ore 16.30	ultima uscita

I diversi orari garantiscono il rispetto della priorità educativa della famiglia e nello stesso tempo dei suoi bisogni. Si raccomanda il rispetto dell'orario, sia per l'ingresso sia per l'uscita, per il buon funzionamento della scuola e la necessaria tranquillità dei bambini, evitando così che la presenza di un genitore, richiamando alla mente l'assenza del proprio, sia causa d'inutili crisi.

Metodologia didattica: il metodo dell'esperienza

Il compito più difficile e più importante che si pone a chi educa un bambino è quello di aiutarlo a trovare sempre un senso in quello che si fa. Questo permette a un bambino di essere contento di sé e di quanto sta facendo.

I bambini hanno bisogno di sviluppare in maniera integrata le proprie risorse interiori, così che l'immaginazione, le emozioni e l'intelletto possano arricchirsi scambievolmente.

La fiaba è uno strumento particolarmente favorevole per arrivare alle più profonde necessità emotive e cognitive del bambino.

Il percorso proposto durante l'anno è legato sempre a una fiaba; i bambini hanno l'occasione di una situazione ludica fantastica di coinvolgere mente e cuore, di scoprire e attivare le potenzialità creative, cognitive, affettive attraverso il linguaggio corporeo, gestuale, sonoro, grafico, ritmico, verbale.

Il metodo dell'esperienza favorisce i linguaggi non verbali e offre la possibilità ai bambini di poter incontrare la realtà attraverso il coinvolgimento di tutta la persona.

Inserimento

L'inserimento nella scuola dell'infanzia è un momento molto particolare e delicato della vita del bambino perché è l'esperienza del distacco dai genitori e della conoscenza di sé in rapporto a persone nuove, ambienti diversi. È perciò molto importante che i genitori e le insegnanti si incontrino per prepararlo insieme, iniziando così a costruire un rapporto di fiducia, che darà una maggiore sicurezza al bambino.

La gradualità dell'inserimento (effettuato a piccoli gruppi) il ritmico ritornare del genitore dopo un periodo di lontananza contenuto, il riferimento costante dell'insegnante alla famiglia, aiuta il bambino a superare l'ansia e a sentirsi voluto e accolto.

L'insegnante diventa il nuovo punto di riferimento in rapporto ad ogni novità (spazi grandi sconosciuti, prime regole, scoperte nuove).

L'accoglienza del bambino viene fatta **nella classe** per diverse ragioni:

- il bambino evidenzia con facilità i punti di riferimento (insegnante e bambini) e sente di appartenere ad un luogo preciso;
- il luogo in cui il bambino viene a trovarsi è accogliente, non è grande e dispersivo;
- giochi e strutture sono pensati e voluti dalle insegnanti, per permettere al bambino di orientarsi nello spazio, entrare in rapporto con la realtà, misurarsi con essa, instaurare i primi legami.

Organizzazione della Sezione

Attualmente la scuola dell'Infanzia accoglie bambini da 3 a 6 anni, suddivisi in tre sezioni eterogenee:

Ogni sezione ha la compresenza di due insegnanti dalle ore 8.00 alle ore 15.00. La sezione mette in relazione bambini di età diverse favorendo un rapporto grande-piccolo, per entrambi fonte di maturazione e apprendimento.

La presenza di due insegnanti permette la divisione dei bambini in gruppi di età o per attività.

Il piccolo gruppo permette al bambino di chiarire e riconoscere il punto di riferimento con cui instaurare un rapporto di fiducia, e all'adulto la possibilità di conoscere meglio ogni bambino e di ipotizzare una proposta più rispettosa delle esigenze e delle capacità di ognuno.

Lo spazio

La cura nell'organizzazione dello spazio e la strutturazione degli "angoli" rende la scuola un ambiente finalizzato e non casuale, dando significato a spazio e tempo. Tutto ciò garantisce al bambino un senso di continuità, flessibilità e coerenza che gli facilitano il rapporto con l'adulto, i compagni e l'ambiente che deve

rispondere alle domande e ai bisogni dei bambini stessi. Lo spazio diviene così specchio di scelte educative-didattiche della scuola, livelli di sicurezza e autonomia dei bambini, relazione adulto-bambino.

La Sezione

La sezione è per il bambino il punto di riferimento per eccellenza in quanto gli permette di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto. La sezione garantisce inoltre al bambino di soddisfare due esigenze fondamentali:

- da una parte il suo bisogno di giocare con gli altri, di interagire, comunicare con adulti e bambini;
- dall'altra gli garantisce il rispetto della privacy offrendo la possibilità di isolarsi e di avere spazi propri per poter essere lasciato "benevolmente in pace". Questa esigenza è direttamente proporzionale alla quantità di tempo trascorso a scuola.

Per assicurare al bambino che vengano rispettati questi bisogni, la sezione viene strutturata in angoli gioco (spazi zona). La definizione di ogni luogo viene stabilita all'inizio dell'anno scolastico, ma viene successivamente modificata in funzione delle esigenze dei bambini e i bambini stessi sono partecipi delle trasformazioni nel corso del tempo. In questo modo lo spazio diventa luogo nel quale il bambino riconosce qualcosa di sé.

Angolo morbido – dell'accoglienza

Dotato di tappeto e di cuscini, è uno spazio delimitato su tre lati, raccolto e tranquillo. Il tappeto è una occasione di relax, di lettura ma anche di salti e lotte senza pericoli, scoprendo le possibilità del proprio corpo. In questo spazio sono importanti la presenza di "libri", in quanto offrono al bambino la possibilità di:

- manipolarli;
- immergersi nelle immagini riscoprendo la propria individualità;
- stimolare la comunicazione e l'immaginazione attraverso i messaggi delle immagini;
- sensibilizzarsi al significato della parola scritta;
- rilassamento e intimità.

La casa – il negozio

È un angolo delimitato su quattro lati, arredato con mobilette da cucina con tutto l'occorrente (tavolo, sedie, piccoli elettrodomestici, bambole, travestimenti). Al di fuori si trova la bancarella del negozio. Sono i luoghi privilegiati del gioco simbolico e protettivo che permettono al bambino di esprimere una grande quantità di esperienze e di atteggiamenti assorbiti nell'ambito familiare.

Questi luoghi favoriscono inoltre:

- l'utilizzazione in modo personale degli oggetti a disposizione per meglio calarsi nei ruoli;
- l'organizzarsi insieme;
- lo sviluppo del linguaggio, di ruoli immaginari, immedesimarsi in ruoli altrui;
- l'esprimere, l'interpretare e il rielaborare sentimenti, emozioni e azioni;
- l'arricchirsi del proprio vocabolario.

Costruzione/incastro – Pista macchinine – Fattoria animali

Questo materiale sviluppa la creatività in quanto il bambino ha bisogno d'interpretare un contesto:

- costruire, intervenire sull'ambiente trasformandolo e adattandolo.

Inoltre:

- scoprire il proprio corpo in rapporto con gli oggetti;
- sviluppare la collocazione spaziale (sopra-sotto, lateralità);
- rappresentare strutture diverse abituandosi ad uscire dallo stereotipo;
- svolgere ragionamenti perché il gioco possa funzionare;
- prevedere il risultato delle proprie azioni;
- immedesimarsi in situazioni immaginarie;
- comprendere che l'adulto attribuisce valore a questo suo gioco e vi partecipa.

Angolo della manipolazione e dell'attività grafico-pittorica

È un luogo in cui il bambino trova a sua disposizione materiale non strutturato (pennarelli, matite, colla, forbici, pongo, farina, carta collages, nastri) che offre la possibilità di giocare e rilevare importanti apprendimenti sensoriali e percettivi che sono il primo canale di conoscenza.

Diventa l'occasione per provare a trasformare la realtà sviluppando la capacità di autorganizzarsi, usare il materiale in modo adeguato, esprimersi spontaneamente attraverso il materiale scelto.

Materiale strutturato (graduato secondo l'età)

È l'angolo dei puzzles, domino, tombole, materiale di seriazione, sequenze logiche ecc. dove le esperienze, i vissuti e i processi logici vengono fissati nella risposta alle consegne richieste nell'uso di questo materiale specifico. Permette:

- concentrazione individuale;
- giochi di gruppo;
- arricchimento del linguaggio;
- acquisizione di nozioni logico-matematiche e sensoriali.

Stanza della nanna

Alla scuola dell'infanzia è stata allestita la stanza della nanna dove i più piccoli possono fare il sonnellino pomeridiano in un ambiente appartato e silenzioso, che permette loro di recuperare le energie necessarie per affrontare al meglio il resto della giornata.

La stanza della nanna è arredata con brandine confortevoli e dispone di cuscini e coperte per coadiuvare il sonno dei bimbi.

Ogni bambino ha, nella stanza del riposo, una sacca personale (dove ripone coperte, ciuccio e peluche) e il suo lettino (contrassegnato con il proprio nome), sempre collocato nel medesimo luogo così da favorirne il riconoscimento e sollecitare l'autonomia. Alle 13.00 l'insegnante raccoglie i piccoli dalle varie classi e, dopo averli portati in bagno, li accompagna nella stanza della nanna, dove tutto è già pronto per il riposo.

I bambini riposano per circa 2 ore in presenza di un'insegnante che li sorveglia ed è pronta a rassicurarli in caso di improvvisi risvegli.

Giardino

Luogo privilegiato in particolare nella bella stagione, il giardino è per eccellenza il luogo del "gioco libero". Permette di conoscere, esplorare, operare delle scelte, attraverso risorse naturali come sabbia, sassi, erba, insetti, piante e giochi come palle, scivolo, "giocone a casetta", castelli per arrampicarsi, tricicli e macchine senza pedali.

I bisogni del bambino alla scuola dell'infanzia

- **3 anni**

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino, perché incontra nuove figure di adulti e coetanei con i quali può continuare la grande avventura della scoperta di sé e della realtà. È necessario che il bambino incontri adulti accoglienti e trovi un luogo interessante. Ha bisogno di vivere un rapporto preferenziale (io sono importante per te) che si identifica con il bisogno di appartenenza e di identità.

La giornata è scandita da momenti precisi, i quali diventano anch'essi punto di riferimento sicuro e aiutano il bambino a costruire una prima percezione temporale. Nel tempo, l'ambiente della scuola dell'infanzia diventa "famigliare"; a questo punto è importante rispondere al grande bisogno di conoscersi e di conoscere. L'adulto propone esperienze concrete attraverso le quali il bambino sperimenta delle possibilità.

Di fondamentale importanza sono le esperienze manipolative che permettono al bambino di misurarsi con un materiale, di determinarlo, di scoprire nuovi giochi. Il vissuto corporeo permette al bambino di "investire la realtà fisicamente" di conoscersi, di percepirsi in uno spazio. Lo spazio e il tempo della scuola materna permettono al bambino di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà: nel gioco il bambino si misura, impara fin dove può arrivare, si orienta nello spazio, gusta i rapporti.

- **4 anni**

A quattro anni la scuola dell'infanzia è ormai per il bambino un luogo conosciuto, permane comunque il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi".

Il bisogno di conoscere, di scoprire, di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose; tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande consapevoli e si delineano le prime operazioni logiche. È compito dell'adulto creare le condizioni che permettano esperienze di vissuti simbolici e fantastici. Il gioco simbolico fa emergere emozioni e le paure; il mondo fantastico media le emozioni e aiutano il bambino a comprendere di più la realtà, (la matrigna e la madre, figure canoniche della fiaba, permettono al piccolo di accettare e superare l'ambivalenza che vive nei confronti della mamma).

Il bambino desidera comunicare il proprio vissuto attraverso il corpo, il dipinto, il gioco, desidera poter creare e inventare. Il gioco si arricchisce; si formano i primi gruppi, i bambini cominciano ad organizzarsi.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vorrebbe affermare; accettarle è una fatica che va sostenuta, motivata. La regola non è una gabbia ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé. È molto importante che l'adulto guardi il bambino come "capace di" e crei delle situazioni in cui egli possa misurarsi e compiere alcuni gesti da solo.

A questa età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e fiabe: raccontare è un gusto che dà memoria e significato, è educazione del cuore della ragione, sostiene il desiderio di felicità. I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare.

- **5 anni**

Il bambino di cinque anni è sicuro nell'ambiente, è "autonomo" nel senso esatto del termine (se le tappe precedenti si sono sviluppate armonicamente).

L'atteggiamento di fiducia dell'adulto è la condizione che permette al bambino di riconoscersi, di esprimere e potenziare le proprie capacità. A questa età, il desiderio di fare coincide quasi con la percezione di "essere". Il bambino è curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, a disfare, a ricomporre, a separare, a progettare, a trovare soluzioni, comincia a identificare le situazioni problematiche.

Occorre dare spazio al bambino permettendogli di misurarsi concretamente nello svolgersi di un progetto. Tutto questo aiuta l'organizzazione del pensiero, aiuta a capire che imparare è bello, aiuta a raggiungere una buona coordinazione oculo-manuale.

Il bambino sta maturando una sua capacità di comunicare ed è più sicuro nell'uso del linguaggio sia verbale che non verbale; di quest'ultimo fanno parte l'uso del colore e la capacità di utilizzare materiale diverso, produrre immagini che esprimano ciò che ha incontrato e scoperto.

Il linguaggio verbale richiede un'attenzione e una stimolazione adeguate; vanno curati la verbalizzazione dei disegni e dei lavori del bambino, la lettura d'immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.

La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità con gli altri bambini; permettono anche di esprimere se stessi per interposta persona, raccontando quindi più liberamente vissuti personali. È fondamentale che anche a questa età sia mantenuto il carattere dell'esperienza e che essa diventi la reale possibilità di conoscenza e interiorizzazione di concetti e operazioni logiche.

Importanza del gioco

Lo spazio e il tempo della scuola dell'infanzia, accogliendo il suo materiale bisogno di giocare, permettono al bambino di sperimentare, di imparare, di conoscere.

- Giocando il bambino è felice ed è totalmente coinvolto, perciò il gioco gli permette di rielaborare l'incontro con la realtà e le proposte dell'adulto, così da farle proprie;
- favorisce l'interazione sociale in quanto il bambino impara a cooperare e condividere, a negoziare, a risolvere i conflitti, a rispettare i turni;
- sviluppa il linguaggio;

- favorisce l'apprendimento "naturale": sviluppa il pensiero astratto e rappresentativo (facendo finta di..., o progettando, misurando, calcolando);
- insegna a rispettare le regole ad avere consapevolezza della loro funzione;
- permette di esprimere felicità, rabbia, tristezza, preoccupazione, prima condizione indispensabile per potere elaborare le esperienze spiacevoli e liberarsi dalla tensione.

Da queste considerazioni emerge la necessità di:

- osservare i bambini durante i loro giochi spontanei per conoscerli, comprendere la situazione in cui sono, capire di quali proposte hanno bisogno (quali nuovi materiali introdurre, cosa togliere);
- valorizzare il gioco che il bambino sta facendo, sostenendone l'iniziativa, il coraggio, aiutando il bambino stesso ad accettare l'eventuale errore e, se possibile, correggerlo;
- rivedere con occhio critico: materiali, la loro disposizione, e il tempo dedicato al gioco sia libero che guidato.

I campi di esperienza

La proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e apprendimento. Secondo quanto delineato dal Ministero nelle indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia i campi di esperienza si dividono in:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento.
- Linguaggi, creatività, espressione.
- I discorsi e le parole.
- La conoscenza del mondo.

All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della nostra scuola i campi di esperienza dettano e suggeriscono le azioni che le insegnanti mettono in atto per rafforzare e sostenere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Laboratorio in Lingua Inglese (condotto da una specialista)

La naturale curiosità del bambino lo spinge al desiderio di conoscere ciò che di nuovo incontra. Si è quindi pensato a una proposta in cui la lingua inglese non sia il contenuto, ma la forma dell'esperienza. L'insegnante specialista, presente in sezione per tre mattine a settimana, prende parte alla normale vita della scuola, rivolgendosi ai bambini in lingua inglese, favorendo quindi in loro l'incontro spontaneo con la lingua straniera.

Destinatari

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Periodo di svolgimento

Tutto l'anno scolastico, da settembre a giugno.

Obiettivi

- favorire l'incontro con la lingua inglese in modo naturale e giocoso;
- stimolare la curiosità nei confronti di una lingua diversa dalla propria e cominciare a familiarizzare con suoni e possibilità linguistiche nuove;
- favorire il desiderio di mettersi in gioco in situazioni nuove;
- comprendere il senso globale delle indicazioni date dall'insegnante in lingua inglese;
- riconoscere alcuni elementi lessicali specifici e riprodurli con la pronuncia corretta;
- interagire in scambi dialogici noti, semplici e brevi.

Metodo e Strumenti

L'insegnante utilizza un approccio globale, che possa coinvolgere il bambino attraverso stimoli diversi. Gli elementi linguistici saranno quindi introdotti attraverso le seguenti modalità:

- immagini da guardare e oggetti da toccare e manipolare;

- storie da ascoltare e “guardare” attraverso il racconto animato da parte dell’insegnante;
- musiche e canzoni da ascoltare e su cui muoversi.

I bambini saranno quindi invitati a riutilizzare gli elementi linguistici proposti attraverso:

- il canto;
- il gioco (giochi a coppie, giochi in cerchio, giochi di movimento);
- il movimento (gesto, mimo, danza);
- la semplice drammatizzazione delle storie ascoltate.

Educazione musicale (condotto da una specialista)

Destinatari

Il laboratorio è indirizzato ai bambini di 5 anni suddivisi in piccoli gruppi.

Periodo di svolgimento

Da ottobre a maggio con cadenza settimanale e in piccoli gruppi secondo un preciso calendario.

Finalità

- Sviluppare la sensibilità musicale del bambino, indirizzandola a competenze musicali specifiche.
- Condurre il bambino ad apprezzare la bellezza del **saper fare musica insieme**, condividendola nel proprio gruppo e ponendo così le basi per ulteriori sviluppi delle attitudini musicali.

Obiettivi specifici

- Sviluppo della sensibilità uditiva (formazione dell’orecchio, riconoscimento dei parametri del suono: altezza, intensità, timbro).
- Sviluppo della voce (canto e produzione di suoni e rumori).
- Sviluppo del senso ritmico.
- Sviluppo delle capacità psicomotorie e di ordine mentale.
- Sviluppo della socialità e inserimento armonico nel gruppo.
- Sviluppo della capacità di espressione attraverso il linguaggio musicale.
- Sonorizzare racconti, esprimere con mimica e gesto motorio eventi musicali.
- Sviluppo della creatività e delle capacità di improvvisazione.

Indicazioni didattiche e metodologiche

- Il gioco musicale costituisce la risorsa privilegiata di apprendimento. Attraverso esso vengono proposte attività ludiformi allegre e coinvolgenti che hanno lo scopo di far sperimentare tutto ciò che attiene al mondo della musica: vocalità, movimento, gesto, scansione verbale, uso di strumenti, drammatizzazione.
- Si fa riferimento alle più importanti metodologie dedicate all’apprendimento della musica, in particolare: metodo Jaques-Dalcroze per il movimento inteso come mezzo privilegiato per vivere pienamente l’evento sonoro in tutte le sue qualità espressive; metodo Orff per il far musica insieme e la produzione di eventi musicali con parola, musica, danza e l’uso di strumentini ritmici; metodo Willems per l’educazione delle facoltà percettive; metodo Kodaly per la pratica del canto.

Corso di Psicomotricità (condotto da una specialista)

Destinatari

Ai bambini di 4 e 5 anni. Per i bambini di 4 anni rientra nel costo della retta, mentre per i bambini di 5 anni la scelta del corso è libera e a fronte di un corrispettivo stabilito di anno in anno in base al numero degli iscritti.

Periodo di svolgimento

Da fine ottobre agli inizi di aprile con cadenza settimanale e in piccoli gruppi secondo un preciso calendario.

Finalità

- Promuovere la scoperta del corpo nella sua unità e nelle sue parti segmentarie, ponendo l'attenzione sulla piacevolezza dell'esperienza vissuta e contribuendo così a consolidare l'identità corporea personale del bambino.
- Favorire la scoperta e rafforzare lo sviluppo delle potenzialità motorie, cognitive e relazionali dei bambini, con particolare attenzione alla dimensione psicomotoria (orientamento spazio-temporale, lateralizzazione, schema corporeo).
- Favorire una maggiore consapevolezza della propria immagine corporea, dando spazio al linguaggio del corpo.
- Favorire l'espressione delle proprie emozioni e dei propri vissuti in un contesto non giudicante, in cui vengano accolti bisogni e fatiche e alla presenza dell'adulto.

Metodo e Strumenti

- Il corso è rivolto al gruppo e non al singolo e la cornice sarà quella del gioco senso-motorio, costruttivo e simbolico.
- L'approccio è di tipo relazionale, che valorizza il gioco spontaneo e finalizzato e la relazione bambino-adulto, bambino-bambino, bambino-gruppo dei pari, alla presenza costante della psicomotricista.
- Elementi cardine della proposta sono il gioco, la corporeità, l'azione e la comunicazione non verbale.
- Sono previsti un tempo e uno spazio accoglienti e stimolanti, all'interno dei quali ogni bambino potrà sentirsi libero di esprimersi e sperimentare.
- Il materiale utilizzato è prevalentemente non strutturato come palloni, teli, corde, materassoni, cerchi, cubotti morbidi, giornali....

Teatro

L'esperienza della drammatizzazione di storie e fiabe è parte integrante della vita della scuola. I bambini vivono la dimensione teatrale come gioco corporeo e ha un prezioso valore formativo. In alcuni momenti dell'anno i bambini drammatizzano davanti ai genitori, ai fratelli e ai nonni il percorso fatto. Le rappresentazioni sono fatte sia a scuola che in teatro.

Laboratorio della manipolazione

Questa attività, proposta a tutti i bambini divisi in piccoli gruppi, offre la possibilità di educare alla manualità attraverso varie esperienze di percezione tattile, di manipolazione di diversi materiali utilizzando anche vari strumenti.

Esperienze in ambito logico-matematico

Nel corso dei tre anni i bambini costruiscono le fondamentali competenze: contare, osservare, progettare e classificare. Iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale. Per aiutare questo percorso si utilizzano giochi strutturati, quali il gioco dell'oca, il memory, le carte...

Atelier di pittura

Il disegno è per il bambino una preziosa opportunità per esplorare la realtà, esprimere il suo mondo interiore e rivivere le esperienze vissute. Non è mai un momento riempitivo della giornata, ma un'attività fondamentale a cui le educatrici riservano spazi e tempi adeguati affinché ogni bambino possa fare un'esperienza significativa e piacevole.

Educazione del gesto grafico

Negli anni della scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e il segno grafico. L'insegnante verifica e corregge l'impugnatura degli strumenti grafici e aiuta a mantenere una corretta postura. Tale educazione non si esaurisce in questa attività ma è trasversale alle diverse esperienze che il bambino vive a scuola.

Educazione religiosa

L'insegnamento della religione cattolica avviene secondo l'accordo tra il Ministero (Miur) e la CEI e si svolge tutto l'anno con modalità differenti. L'educazione religiosa attiene alla quotidianità e attraverso il rapporto con le maestre che accompagnano il bambino nel desiderio di risposta alle domande fondamentali della vita. Avviene attraverso la preghiera fino ad esperienze che nascono durante l'anno con la partecipazione alla Sacra Rappresentazione o alla drammatizzazione della vita di Gesù. Il bambino ha un'immediata capacità di rapporto con la realtà e una naturale attitudine a ricercarne il senso.

Collaborazioni esterne

La coordinatrice e il collegio docenti, in particolari circostanze, possono avvalersi, per animare e rendere più coinvolgente il gioco dei bambini, di collaboratori esterni.

Valutazione

Nel corso dei tre anni di scuola dell'infanzia le insegnanti pongono particolare attenzione a come i bambini stabiliscono rapporti personali, ai progressi e alle acquisizioni di ciascuno, al comportamento dei bambini in difficoltà. Il primo strumento che permette di rilevare questi dati è l'osservazione occasionale e sistematica poiché consente di approfondire la conoscenza del bambino, di capire perché e come accade una determinata situazione, consente di adeguare l'intervento educativo, di esprimere una valutazione e di documentare un percorso di crescita. Un altro strumento più specifico che viene utilizzato con i bambini di 5 anni è il "pacchetto di segni e disegni". Gli autori di riferimento sono Emilia Ferreiro e Roda Kellog. La raccolta dati avviene in due tempi – ottobre e maggio – e permette di rilevare per ogni bambino:

- lo stadio di rappresentazione grafica dello schema corporeo;
- l'orientamento spaziale sul foglio in situazione complessa;
- la comprensione di alcune parti grammaticali del discorso (genere, numero, connettivi e, o, negazione);
- la fase d'apprendimento rispetto alla lettura e alla scrittura (disegno, pre-sillabico, sillabico...);
- la presenza dei segni grafici fondamentali per la scrittura dello stampatello maiuscolo (diagrammi, associazioni, aggregati).

La lettura comparata di tutti i dati dei bambini permette di:

- individuare le carenze;
- mettere a punto risorse adeguate alle sollecitazioni dei bambini;
- investire nella cura del disegno infantile.

Il "pacchetto di segni e disegni" fornisce inoltre una serie d'interessanti elementi di discussione con le insegnanti della scuola elementare in quanto contiene elementi oggettivi di conoscenza delle abilità grafiche dei bambini ed esamina la dinamicità dei progressi compiuti in un determinato arco di tempo.

Inclusività e accoglienza della disabilità

La nostra scuola è aperta al bisogno del bambino che presenta disabilità o bisogni educativi speciali. La scuola offre ai bambini con disabilità, in rapporto alle proprie disponibilità e risorse, adeguate opportunità secondo uno specifico progetto educativo didattico. Ciò mobilita non solo le risorse della scuola, ma anche quelle territoriali (azienda per i servizi sanitari, servizi d'assistenza e riabilitazione) al fine di ricevere utili elementi per una migliore conoscenza del bambino e un indirizzo generico da sviluppare poi attraverso la conoscenza e l'esperienza delle insegnanti. Il riferimento di questi bambini sono le insegnanti di sezione, garanti della relazione e di una programmazione individualizzata e in alcuni casi un'educatrice specializzata che affianca il bambino. Di fondamentale importanza sono i rapporti di collaborazione con la famiglia e con il centro neuropsichiatrico infantile.

Continuità con la Scuola Primaria

Il progetto di continuità con la Scuola Primaria all'interno dell'Istituto avviene attraverso:

- i colloqui tra la coordinatrice e le maestre della Scuola dell'Infanzia e la coordinatrice della Scuola Primaria. Essi prevedono la presentazione dei profili di uscita dei bambini di 5 anni;

- un incontro di presentazione del corso scolastico della Scuola Primaria alle famiglie dei bambini dell'ultimo anno, tenuto dalla coordinatrice della Scuola Primaria;
- momenti di condivisione tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e gli alunni della classe prima della Primaria.

Rapporti con la famiglia

Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia, in quanto è il luogo della sua appartenenza, è la fonte della sua identità, è il primo ambito educativo e permette il suo sviluppo armonico. La famiglia, affidando il proprio bambino alla scuola, compie un atto di fiducia che è la fonte di quella che il bambino stesso prova. È indispensabile che l'educatore e la famiglia si incontrino perché si ha bisogno l'uno dell'altro. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio di dialogo personale, molte domande trovano subito risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia. Si individuano, tra gli altri che più avanti sono elencati, questi due ulteriori momenti:

I colloqui individuali

Sono lo strumento per conoscere e accogliere la storia e le abitudini d'ogni bambino. Il colloquio con la direttrice al momento dell'iscrizione e con le educatrici prima dell'inserimento, sono momenti attraverso i quali ci si conosce tra adulti e si costruisce la fiducia reciproca. Nel corso dell'anno sono un momento di riflessione sulla crescita del singolo bambino, sui progressi e sulle difficoltà.

Momenti comuni di condivisione

Sono proposti a tutti i bambini con le loro famiglie. In questo modo gli alunni possono condividere con mamma e papà e con tutti l'esperienza che stanno facendo a scuola ed è una ulteriore occasione per le famiglie di incontrarsi e approfondire la loro conoscenza.

Organismi

Affinché quanto detto precedentemente possa ulteriormente consolidarsi, è indispensabile la reale unità del *soggetto educativo*. Questo presuppone, oltre ad un'esplicita corresponsabilità tra insegnanti e genitori, una reale unità tra gli insegnanti. Occorrono degli strumenti, che sono:

Il Consiglio di Istituto

È l'organo collegiale che ha potere deliberante sulle materie di propria competenza, fatte salve le competenze del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri dell'Istituto. Il Consiglio di Istituto potrà, attraverso i suoi membri, recepire suggerimenti da chiunque partecipi alla vita della scuola. La sua struttura e i suoi compiti, come per tutti gli altri organismi, sono definiti dal Regolamento di Istituto, predisposto dall'Ente Gestore.

Collegio Docenti

È il punto in cui si costruiscono l'unità e la corresponsabilità educativa e didattica della scuola; in cui si stabiliscono finalità, contenuti e metodi, con i quali ogni docente deve confrontarsi; è il luogo in cui si rivedono e decidono continuamente i passi del percorso didattico. Vi partecipano la coordinatrice didattica e tutti gli insegnanti, a qualunque titolo lavorino nella scuola. Il Collegio si riunisce settimanalmente, secondo le modalità definite nelle prime riunioni. Il lavoro che il "team" delle insegnanti progetta settimanalmente viene confrontato e ulteriormente approfondito grazie alla presenza trimestrale di uno specialista.

Assemblea di sezione (o classe)

È composta dai docenti e dai genitori della classe stessa. In essa le insegnanti presentano il proprio lavoro, la situazione della scolaresca, i passi compiuti e quelli previsti, le attività e gli strumenti in uso. In essa avviene anche il confronto sui fondamenti educativi e si costruisce l'unità scuola-famiglia. È il luogo in cui ogni genitore può porre domande, proposte, problemi.

Rappresentanti di classe

La scelta dell'Istituto è quella di privilegiare la massima partecipazione di tutti e di ogni singolo genitore alla vita della scuola. È tuttavia eletto un gruppo di genitori (2 per classe), che possa fare da punto di riferimento per iniziative particolari via via emergenti nel corso dell'anno scolastico.

Assemblea di Istituto

Vi partecipano, oltre alla coordinatrice e agli insegnanti, tutti i genitori che lo desiderano: si trattano argomenti relativi al processo educativo, richiedendo anche l'aiuto di "esperti". Normalmente, quanto discusso o ascoltato viene ripreso nelle assemblee di classe.

Note generali sul funzionamento della scuola

La Scuola dell'Infanzia funziona di norma dalla seconda settimana di settembre a fine giugno. Ad ogni modo apertura e chiusura della scuola seguono di massima il calendario scolastico nazionale; eventuali altre chiusure stabilite dal Gestore saranno comunicate con largo anticipo alle famiglie.

- Il trasporto dei bambini da casa a scuola e viceversa è responsabilità dei genitori; eventuali altre persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere autorizzate dai genitori, tramite delega scritta da allegare al modulo di iscrizione.
- La retta è diversificata in base alle uscite delle ore 15 (comprende perciò le uscite delle 13 e delle 14) e delle ore 16,30. È previsto il servizio mensa, che non è compreso nella retta. Il costo del pasto viene aggiornato o confermato di anno in anno. Il pranzo è fissato alle ore 12.00.
- Con l'iscrizione, i genitori dovranno compilare e consegnare firmato l'apposito modulo, indicando i dati richiesti di residenza, anagrafici e le avvenute vaccinazioni; la liberatoria sulla privacy e le autorizzazioni e deleghe varie (ritiro dei bambini, uscite didattiche).
- L'iscrizione comporta per i genitori la presa di coscienza dell'identità della scuola (PEI/PTOF) e l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione, per tutto il tempo di frequenza del bambino.
- Le domande di iscrizione verranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili. I fratelli dei bambini già iscritti, anche presso la scuola primaria, hanno un diritto di prelazione.
- Con l'iscrizione, i genitori sono tenuti al versamento di una retta, indipendentemente dalla frequenza. Le quote da versare sono 10. La modalità e i tempi per il ritiro delle 10 rate vengono comunicate dalla segreteria.
- Per esigenze organizzative, se non si intende rinnovare l'iscrizione per l'anno scolastico successivo i sottoscrittori della domanda dovranno comunicarlo in segreteria entro il 10 gennaio dell'anno scolastico in corso, firmando un apposito modulo. In assenza di comunicazioni entro tale data, da parte della famiglia, l'iscrizione è rinnovata automaticamente.
- La scuola dell'infanzia può organizzare uscite con i bambini. Sarà di volta in volta chiesta l'autorizzazione scritta dei genitori a fronte della garanzia di assolvimento dei criteri di qualità del mezzo di trasporto e della copertura assicurativa.

Punti di riferimento associativi

L'Istituto aderisce alla F.O.E (Federazione Opere Educative) a livello gestionale e all'Associazione "Il Rischio Educativo" per approfondimenti e l'aggiornamento del corpo docente.

Ente Gestore: Istituto Culturale Giuseppe Neri Onlus

L'Istituto Culturale Giuseppe Neri, Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia e Primaria San Paolo, è una Cooperativa Sociale (onlus di diritto). Ne fanno parte insegnanti e genitori, coinvolti direttamente o con iniziative di sostegno esterno con lo scopo essenzialmente educativo dell'opera. È compito e responsabilità del **Consiglio di Amministrazione** garantirne la continuità culturale ed educativa, le condizioni finanziarie, strutturali ed amministrative per un efficace funzionamento della scuola. Nei confronti degli altri protagonisti dell'Istituto, il CdA si pone come interlocutore e collaboratore sia direttamente, sia tramite il Presidente del CdA, sia attraverso il **Consiglio Direttivo**, formato da alcuni membri delegati (**Esecutivo**) del CdA e le Coordinatrici della scuola dell'Infanzia e Primaria.